



IMPORT/EXPORT

Origine preferenziale e non preferenziale delle merci

Il tema dell'origine preferenziale e non preferenziale dei prodotti è oggetto di costante attenzione da parte delle imprese impegnate negli scambi internazionali. L'internazionalizzazione dei mercati fa sì che, sempre più spesso, le merci siano il risultato della lavorazione e dell'assemblaggio di componenti provenienti da Paesi diversi. La trattazione del tema dell'origine parte necessariamente dalla distinzione tra i due concetti di origine preferenziale e non preferenziale i quali rispondono a regole talvolta molto differenti ed hanno conseguenze distinte.

ORIGINE
PREFERENZIALE

- Riguarda, invece, l'applicazione di un insieme di regole che consentono ai prodotti originari di alcuni Paesi la concessione di benefici all'importazione.
- I benefici che conseguono al trattamento preferenziale riguardano la riduzione di dazi o la loro esenzione, l'abolizione di divieti quantitativi o di contingentamenti.
- La concessione di benefici daziari da parte dell'Unione Europea a determinati Paesi è reciprocamente riconosciuta, all'atto dell'importazione a destino, a merci esportate dalla UE nei Paesi extracomunitari firmatari degli accordi di origine preferenziale.
- La determinazione dell'origine viene effettuata sulla base dei criteri stabiliti dagli Accordi e viene attestata da documenti rilasciati dall'Agenzia delle Dogane (ad esempio, EUR1, ATR1, FORM A...).

ORIGINE
NON
PREFERENZIALE

- È determinata sulla base di un insieme di regole che ciascun Paese esportatore stabilisce in via generale e uniforme nei confronti di tutti i Paesi. Nell'Unione Europea, l'origine preferenziale viene definita in base ai criteri stabiliti dalla normativa doganale comunitaria ed è certificata con appositi documenti, i Certificati d'Origine, rilasciati dalle Camere di Commercio (art. 22-26, Regolamento (Cee) 2913/1992).
- All'origine non preferenziale si collega l'applicazione di molteplici misure nel momento dell'importazione delle merci:
 - divieti;
 - massimali;
 - dazi antidumping e compensativi;
 - etichettatura di origine e misure per la rilevazione dei dati statistici del commercio internazionale.

DETERMINAZIONE
DELL'ORIGINE
PREFERENZIALE
DI UN
PRODOTTO

- L'origine preferenziale è invece condizionata dall'esistenza di un accordo tra i due o più Paesi o gruppi di Paesi e si sostanzia, come si diceva, in un trattamento daziario più favorevole rispetto ai prodotti originari dei Paesi accordisti.

I Protocolli riportanti i criteri di origine possono essere reperiti nel [sito internet dell'Unione Europea](#) che raccoglie le diverse Gazzette Ufficiali contenenti gli Accordi siglati dall'Unione con vari Paesi.

- Conseguendone un miglior trattamento daziario, le regole che individuano l'origine preferenziale sono più rigide rispetto a quelle dell'origine non preferenziale e, in caso di merci nella cui produzione sono stati impiegati materiali originari di due o più Stati, queste saranno originarie del Paese in cui è avvenuta una lavorazione o trasformazione "sufficiente". Tale tipo di trasformazione si identifica, il più delle volte, come per l'origine non preferenziale, con il cambio della classificazione doganale del prodotto finito rispetto alla materia prima o al semilavorato.

Condizioni
specifiche

Tuttavia, per taluni prodotti, sono previste specifiche condizioni ai fini della attribuzione dell'origine preferenziale, come ad esempio l'utilizzo o l'esclusione di un determinato semilavorato, la realizzazione di una lavorazione specifica o la limitazione della percentuale del valore delle materie non originarie impiegate nella lavorazione rispetto al valore di quelle originarie.



Origine preferenziale e non preferenziale delle merci (segue)

DETERMINAZIONE DELL'ORIGINE NON PREFERENZIALE DI UN PRODOTTO

- Il concetto di origine non preferenziale va a determinare il Paese del quale un prodotto è originario e fa riferimento a due ipotesi:
 - prodotti interamente originari;
 - prodotti alla realizzazione dei quali partecipano due o più Paesi.
- Riguardo alla prima ipotesi, il prodotto si considera originario del Paese dove è stato interamente ottenuto; nella seconda ipotesi, l'individuazione dell'origine è più complessa, dovendosi far riferimento al Paese in cui è avvenuta l'ultima trasformazione o lavorazione sostanziale, economicamente giustificata ed effettuata in un'impresa attrezzata a tale scopo, che sia conclusa con la fabbricazione di un prodotto nuovo o abbia rappresentato una fase importante del processo di fabbricazione.

Lavorazione sostanziale

La "sostanzialità" dell'intervento va ricercata alla luce della lavorazione che incide sulle caratteristiche merceologiche del semilavorato o del prodotto finito con modalità tali da modificare (il più delle volte, ma non necessariamente) la classificazione doganale della merce.

Regolamento

Il Codice Doganale Comunitario ([Regolamento \(CEE\) n. 2913/1992](#)) stabilisce, negli artt. 23 e 24 e negli allegati 10 e 11 delle disposizioni di attuazione del Codice Doganale Comunitario (Regolamento (CEE) n. 2454/1993), per ogni tipologia di prodotto, le regole rilevanti ai fini dell'acquisizione dell'origine non preferenziale.

Certificato d'origine

Il certificato di origine, rilasciato dalla Camera di Commercio competente in base alla sede dell'azienda, è il documento che attesta, a livello internazionale, che la merce è stata effettivamente prodotta o ha subito l'ultima sostanziale trasformazione in uno specifico Paese. Tale documento è una sorta di "autodichiarazione" da parte dell'azienda, semplicemente avvalorata dalla CCIAA.

DOCUMENTAZIONE

- Per quanto riguarda l'attestazione dell'origine preferenziale comunitaria delle merci, il certificato di circolazione più diffuso è l'EUR1, rilasciato dall'Agenzia delle Dogane su domanda scritta compilata dall'esportatore.
- L'EUR1 può essere sostituito da una semplice dichiarazione su fattura per spedizioni di importo inferiore a 6.000 Euro e, per gli imprenditori che lo richiedano, dall'ottenimento dello status di "esportatore autorizzato", che consente l'emissione della dichiarazione in fattura per qualsiasi importo della stessa.